

Carlo Pestelli
BELLA CIAO
La canzone della libertà
Prefazione di Moni Ovadia - Collana Esclamativi
pp. 144 - euro 9,00 - uscita aprile 2016

Carlo Pestelli ha scritto un bel libro, coinvolgente e intrigante, che si intitola come la canzone di cui racconta l'appassionante epopea senza mai cadere nella retorica e nel celebrativismo.

(Moni Ovadia)

Se invece che una celebre canzone popolare Bella ciao fosse qualcuno, questo qualcuno sarebbe nato in una città bilingue, da genitori apolidi o fuggiaschi e che in casa parlavano un dialetto a noi oggi sconosciuto.



Non c'è canzone al mondo capace di scatenare un'euforia collettiva come *Bella ciao*, ma allo stesso tempo non c'è canzone in Italia altrettanto capace di dividere gli animi. Sempre però, nelle manifestazioni pubbliche e in molte ricorrenze istituzionali, le note di *Bella ciao* sono una bandiera di libertà perché quelle parole che tutti sanno a memoria rilasciano un'energia speciale.

Ma quando e in quali circostanze nasce questo canto così famoso? Dove testo e melodia si sono intrecciati per dare vita alla *canzone della libertà*? Perché un canto popolare recente si è diffuso in decine di versioni e traduzioni in tutto il mondo?

La storia di *Bella ciao* ha un percorso non privo di lati oscuri e, se l'asse portante è l'appennino padano nel rovinoso epilogo dell'ultima guerra mondiale, echi della melodia circolavano già da molto prima: tra antiche romanze cantate nelle aie, motivi yiddish sfrigolati dai violini di migranti e canti delle mondine nostrane.

L'approdo più noto è quello della Resistenza partigiana, ma la storia passa anche per le trincee della Prima guerra mondiale e la Parigi di Montand, in un'incessante cavalcata che risuona, oggi, anche nelle piazze di Hong Kong, Istanbul e New York.

La prefazione è di Moni Ovadia e con questo titolo torna la fortunata collana Esclamativi.

Carlo Pestelli (Torino, 1973) è dottore di ricerca in storia della lingua italiana. Attualmente insegna linguistica generale alla Scuola per traduttori e interpreti di Torino. È stato cultore della materia in popular music e nella sua veste di cantautore ha all'attivo tre dischi, due produzioni teatrali e numerosi concerti in Italia e all'estero.



Per informazioni: Agnese Radaelli, ufficio stampa a.radaelli@addeditore.it, 3408559281